

*Ser Bartolomeus Zane,
Ser Philippus Capellus,
Sapientes terrae firmae.*

La qualità di presenti tempi ricerca che se fazi ogni provisione expediente al trovar danari per supplir a le molte spese quale ocorenno per beneficio del Stato nostro, et cadauno *etiam* dia esser prontissimo ad voluntariamente dar quella maior summa de danari che portano le forze sue, per coadiuvar in questo urgentissimo bisogno a la patria sua, et perhò :

L'anderà parte, che siano chiamati a la presentia del Serenissimo Principe et della Signoria nostra tutti li habitanti in questa nostra città, sì nobili come cittadini *ac etiam* forestieri, a li qual premesse quelle parole che parerano a Soa Serenità, si debba domandar ad imprestado danari, ori, over argenti per quella maior summa che cadauno potrà, per li presenti importantissimi bisogni del Stato nostro. Et quelli che offerirano de imprestar, possino dar per tal suo imprestado tanti argenti de la bontà de la lega a ducati 7, grossi 8 la marca, a lire 6 soldi 4 per ducato, et quelli che darano ori a fin debano haver quella medema utilità che haverano quelli i quali depositerano argenti, che sono 16 per 100. Quelli veramente che darano danari, possino exborsarli a ducati 6 grossi 8 la marca, et siano fatti creditori a ducati 7 grossi 8 la marca, a lire 6 soldi 4 per ducato *ut supra*. I quali tutti che impresterano siano fatti creditori per el terzo Camerlengo che non sarà a la cassa, sopra un libro a parte a l'ofcio di Camerlengi di comun, et de quello debba esser fatto scontro il fidelissimo nostro Stefano Bontempo rasonato nostro, et *etiam* tenir il libro sopra el qual se debba notar tutti quelli che impresterano in contadi nella forma sopraditta, ponendo il danno in la Signoria nostra, *ac etiam* accettar li bolletini de la Cecha, et far li creditori sicome per essi bolletini apparerà, a rason di precii sopraditti, et debitrice la Ceca per li argenti a ducati 6 grossi 8 la marca, et per li ori a ducati 67 grossi 8 la marca, a lire 7 soldi 10 per ducato, saldando essa Ceca per el danaro del don in la Signoria nostra.

La restitutione veramente sia fatta del tratto del dazio del vin, cominciando a dì primo Septembrio 1528, *successive* fino a la summa di ducati 100 milia depotati a le occorrentie presente, iusta la forma di la parte presa nel Conseio di X adì 24 di questo mexe, in questo modo zoè, che tutto quello

che se trarà de mese in mese del ditto dazio si debbe partir per rata di ducati 100 milia, dando a cadauno la portion soa per quello che l'havesse imprestà; et per quanto che fusse meno di ducati 100 mila, sia dato per rate a le presente occorrentie over a chi sarà ordinato per questo Conseio. 207* Il tratto veramente del preditto dazio del vin per la ditta summa de ducati 100 milia, sia scosso per el preditto Camerlengo, et tenuto conto di quello per el ditto Stephano Bontempo; i qual danari non possano esser dispensati, tolli et aplicati ad altro sotto la pena di furanti a chi facesse altramente o metesse parte in contrario et *tamen* ogni parte qual fosse posta, non se intenda valer sì la non sarà stà posta per el Serenissimo Principe, tutti sie i Consieri, tre Capi di XL, 6 Savii del Conseio et 5 di terra ferma, et se la non harà hanti li 7 octavi de questo Conseio congregato da 180 in suso.

Et aziò il tutto circa la ditta restitutione proceda regulatamente et *cum* equalità, sia preso che se debano elezer 3 capi di creditori del ditto imprestado, i quali habbino a far le rate et exequir precise per la forma et modo come furono electi et fanno li capi di creditori de l'imprestado del Gran Conseio. Tutti quelli veramente i quali offeriranno di imprestar, siano obligati in termine di zorni 10 da poi fatta tal oblatione soa de haver satisfato con integrità, et debbano esser publicati sì in questo come *etiam* nel Maior Conseio tutti quelli a i quali sarà stà domandato l'imprestado, cadauno zoè quello che l'haverà offerto o risposto.

† de parte	149
— de non	36
non sinceri	10

Die 28 Aprilis 1528 in Rogatis.

208

*Sapientes Consilii,
Sapientes terrae firmae,
Sapientes ordinum.*

Rizercando li presenti tempi et la iustitia che le spetie sono venute ultimamente de Alexandria non stiano più sequestrate in doana, sì per esser de gran iatura a li mercadanti come *etiam* per li datii et noli spectanti a la Signoria nostra, et *etiam* perchè li debitori de la Signoria nostra non possono pagar li sui debiti essendo il tutto sequestrato et sospeso, et perhò :

L'anderà parte, che tutte le specie che ultima-